Inter, un Banega così è da titolare inamovibile. Joao Mario e Brozovic attendono

Dopo la fantastica prestazione di domenica pomeriggio contro l'**Atalanta**, **Ever Banega** dovrebbe aver scalato le gerarchie di **Stefano Pioli** per il ruolo di trequartista nell'**Inter**. L'argentino, titolare nelle ultime due partite contro il Cagliari e contro i bergamaschi, ha collezionato numeri paurosi: 4 gol e 3 assist. **Joao Mario** e **Marcelo Brozovic**, gli altri due trequartisti che ha a disposizione l'ex allenatore della Lazio, non potranno di certo biasimare il mister se durante la partita contro il **Torino** dovranno restare un'altra volta in panchina.



Il 28enne di Rosario sta dando quella fantasia e quell'imprevedibilità che sono mancate spesso all'Inter nell'arco della stagione. Passaggi illuminanti, inserimenti, dettatore dei ritmi di gioco: un vero e proprio trequartista, lo stesso Banega che ha vinto tanto con il Siviglia. L'anarchia tattica in campo è l'unico neo del centrocampista, ma questo piccolo difetto scompare magicamente se i risultati sono questi. Fin quando i ritmi del trequartista rimangono così alti, solo un pazzo potrebbe tenerlo in panchina.



Senza niente togliere a Joao Mario e Brozovic: due centrocampisti eccezionali, entrambi con caratteristiche differenti tra loro e da Banega. Ma dopo la tragica esperienza di De Boer, un punto fermo e fondamentale della rosa dell'Inter è che in quel ruolo ci può giocare solo uno per volta. L'equilibrio che ha portato Pioli, inserendo due mediani come **Kondogbia** e **Gagliardini** (con **Medel** sempre pronto ad avanzare di qualche metro per sostituire uno dei due), lascia libero un solo posto a centrocampo. E in questo momento, Banega se lo è preso di prepotenza.

SerieA – Lotta salvezza: Empoli calendario in salita. Il Pescara cerca il miracolo

Mancano ormai 10 giornate alla fine del campionato di **Serie A**. La lotta per la salvezza non è mai stata molto emozionante durante questa stagione, ma i 30 punti ancora disponibili potrebbero portare a qualche colpo di scena. L'**Empoli** occupa attualmente il 17° posto in classifica, l'ultimo disponibile per rimanere nella massima serie anche il prossimo anno, ma i 7 punti di distanza dal **Palermo** non sono una garanzia. Analiziamo il calendario che aspetta le ultime 4 squadre in classifica, tra cui **Crotone** e **Pescara** oltre le altre due già citate.

17	Empoli	22
18	Palermo	15
19	Crotone	14
20	Pescara	12

Empoli



NAPOLI, Roma, PESCARA, Fiorentina, Milan, SASSUOLO, BOLOGNA, Cagliari, ATALANTA, Palermo.

I toscani dovranno affrontare ancora 5 big, ma un punto a loro favore saranno le partite in casa contro Pescara, Sassuolo e Bologna. Attenzione all'ultima giornata che porterà la squadra di Martusciello in Sicilia: la partita potrebbe risultare decisiva per una permanenza in Serie A.

Palermo



Udinese, CAGLIARI, Milan, BOLOGNA, Lazio, FIORENTINA, Chievo Verona,

GENOA, Pescara, EMPOLI.

Il calendario dei rosanero risulta, almeno in apparenza, più semplice di quello dell'Empoli. Le big da affrontare sono 3 e le ultime quattro partite sono tutte alla portata della squadra allenata la Lopez, oltre le partite in casa contro Cagliari e Bologna.

Crotone



FIORENTINA, Chievo Verona, INTER, Torino, Sampdoria, MILAN, Pescara, UDINESE, Juventus, LAZIO.

Probabilmente il calendario più difficile sarà quello della squadra di Nicola: a parte le partite contro Pescara e Chievo Verona (oltretutto in trasferta), gli altri otto match saranno tutti in salita, almeno sulla carta.

Pescara



Atalanta, MILAN, Empoli, JUVENTUS, ROMA, Cagliari, CROTONE, Bologna, PALERMO, Fiorentina.

Nonostante l'ultimo posto in classifica e i 10 punti da recuperare all'Empoli, la squadra di Zeman è l'unica che affronterà tutte e 3 le squadre in lotta per la

salvezza. Inoltre le partite contro Crotone e Palermo verranno giocate allo Stadio Adriatico. L'impresa è ardua, ma il calendario fa sperare.

Altro che rebus di mercato: Grenier ha già stregato la Roma

Dopo mesi di nulla finalmente **Clément Grenier**. Il centrocampista francese ha fatto il suo esordio ieri sera al *Renzo Barbera* nel match contro il **Palermo**, vinto dalla **Roma** per 3-0, fornendo una prestazione davvero convincente. Il classe '91, ora, potrebbe essere quel giocatore in grado di far rifiatare i titolarissimi del centrocampo di **Luciano Spalletti** in questa marzo che sarà pieno di impegni per i giallorossi. Ma Grenier può essere considerato solo un'alternativa? La sua prima uscita sembrerebbe dire tutt'altro, ma andiamo ad analizzarla in modo più specifico.



Grenier in azione durante Palermo-Roma!

L’ex calciatore del **Lione** ha giocato 64 minuti e fornito un assist vincente ad **El Shaarawy** per la rete dell’1-0. Sono 55 i palloni toccati nel match, di cui ben 39 nella prima frazione quando, dopo un inizio difficile, ha preso in mano il centrocampo della Roma, dettando bene i tempi e verticalizzando in maniera precisa. Nei primi 45′ anche un bel pallone per **Nainggolan** che non ha saputo sfruttare. Nella ripresa, invece, sono 16 i palloni smistati dal francese a cui vanno aggiunti 2 recuperi ed una conclusione murata dalla difesa rosanero, finendo con l’ammonizione per fallo su **Diamanti**. Grenier si è fatto notare anche per la qualità nella battuta dei calci d’angolo, che alla Roma sono un problema da molto tempo.

Una prova decisamente oltre la sufficienza per il n°7 giallorosso tenuto *“in ghiaccio”* fino ad ora da Spalletti. Sicuramente a Grenier servirà la continuità che nell’ultimo anno è mancato (77 minuti giocati col Lione prima del trasferimento a gennaio nella Capitale, ndr). La qualità c’è e si vede, il piede è di quelli educati e i tempi di gioco sono ottimi per il gioco di Spalletti; ora manca solo la continuità che potrebbe arrivare se la Roma riuscisse a passare il turno di **Europa League** proprio, guarda caso, contro la sua ex squadra.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Roma, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/RomaGoal24

Sampdoria, Ferrero ammette: “Muriel potrebbe andare via”

“**Muriel** *ha riportato la Dolce Vita qui in* **Sampdoria**. *Se andrà via il mio cuore piangerà, mi toccherà andarlo a trovare. È un talento puro e naturale, ma c’è un momento in cui dei ragazzi come lui forse devono cambiare aria*“: così **Massimo Ferrero** dopo la vittoria nel *derby* di **Genova**, giunta grazie a un gol del

colombiano. Il presidente della Sampdoria sciorina parole dolci per il suo giocatore: "*È un predestinato, saprà lui quello che vorrà fare. Gli voglio troppo bene per parlarne. Me lo vorrei tenere stretto, mio figlio lo adora, poi mi tocca andarlo a trovare a* **Barcellona** *o a* **Madrid**". Gli fa eco **Marco Giampaolo**: "*Spero di averlo ancora per qualche anno, probabilmente perderò Muriel perché credo che andrà così, quindi una squadra come la Samp ha fatto bene a programmare, prendendo uno come* **Schick** *che prenderà il suo posto. Il mercato è difficile prevederlo*".

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Sampdoria, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/SampdoriaGoal24

Napoli, via Jorginho, dentro Vecino: è la mossa giusta?

Sembra davvero finito il matrimonio tra il **Napoli** e **Jorginho**. Il regista brasiliano, salvo sorprese, lascerà il club partenopeo dopo 4 stagioni di alti e bassi dovuti alle sue precarie condizioni fisiche. L'esplosione di giovani come **Amadou Diawara** e più recentemente di **Marko Rog** di fatto hanno ridotto all'osso le sue opportunità di mettersi ancora in evidenza. Ma la sua cessione sarà solo il prologo a un'importante operazione di mercato, grazie alla quale **Maurizio Sarri** avrà a disposizione uno dei suoi pupilli: **Matias Vecino** sembra al momento l'obiettivo numero uno del Napoli per l'estate.

Un obiettivo con molti *perché*. E non solo per la succitata familiarità con gli schemi di Sarri, che ne favorirebbero l'ingresso in squadra. Vecino è ancora un giocatore relativamente giovane (25 anni) e quindi in linea con la politica voluta da **Aurelio De Laurentiis**. Giovane ma esperto, che gioca ormai da anni con una sicurezza da veterano. L'ex-**Empoli** è un giocatore in linea con il progetto partenopeo anche sotto il profilo tecnico: è un **centrocampista completo**, nato come mezz'ala ma nel tempo adattatosi con buoni risultati anche come mediano interditore.

Un giocatore insomma adatto anche alla nuova filosofia del Napoli, la quale vuole giocatori sempre più **polivalenti** e meno specializzati nel singolo ruolo (come lo è Jorginho). Vecino insomma sarebbe un ottimo acquisto, anche se c'è da scommettere che la dirigenza azzurra proverà prima ad approcciare un obiettivo ancora più ambizioso: che sia **Franck Kessié**?

Juventus, caccia all'esterno: Douglas Costa il nome giusto?

Ha **26 anni** e gioca in **Germania**, il prossimo possibile acquisto della **Juventus**. Sembra infatti che i campioni d'**Italia** abbiano già avviato i contatti con **Douglas Costa**, ala brasiliana in forza al **Bayern Monaco**. Un interesse che conferma l'intenzione del club di proseguire sulla via del modulo di gioco super-offensivo, con la conferma delle due ali a supporto dell'attaccante centrale. Con **Mario Mandzukic** adattato sì, ma non adatto realmente al ruolo, **Juan Manuel Cuadrado** non sempre a posto fisicamente e **Marko Pjaca** ancora mezzo oggetto misterioso, la rosa in effetti necessita di un rinforzo. Costa, come vuole il nome stesso, *costa*: il Bayern nel **2015** lo prelevò dallo **Shakhtar Donetsk** per **30 milioni di euro**. Difficile che la valutazione scenda sotto i **40-45 milioni**. Come spesso accade, la questione è: ne varrà la pena?

Nonostante nelle ultime due stagioni abbia giocato con una certa continuità, Costa non sembra ancora aver realizzato l'obiettivo per cui la dirigenza bavarese ha puntato su di lui: sostituire **Arjen Robben**, sempre forte ma sempre più vecchio. Le qualità, in linea teorica, ci sarebbero. Basso di statura, mancino, velocissimo al limite (e forse oltre) dell'immarcabilità. Quand'è in giornata, il brasiliano fa impazzire le difese esattamente come l'*Olandese volante*. Appunto, *quand'è in giornata*: perché in effetti il suo limite resta la **discontinuità**, con troppi passaggi a vuoto a frenarne la crescita personale. Sette gol in due stagioni sono pochi per un giocatore su cui si è scommesso tanto.

C'è però da dire anche che nel suo ruolo non sono molti i giocatori di valore e a

(per così dire) *buon mercato*. Gli esterni d'attacco veramente forti sono pochi e chi li ha se li tiene. Per le valutazioni che ci sono in giro, Costa rappresenterebbe un **investimento a costi non eccessivi** e con un buon margine di profitto. Nell'ambiente-Juventus e sotto una guida tecnico-tattica rigida rispetto agli *standard* stranieri, il giocatore potrebbe rivelarsi un ottimo innesto. **Carlo Ancelotti** permettendo.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Juventus, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/JuventusGoal24

Serie A, Kwang Song Han e altri giocatori provenienti da nazioni inconsuete

Il mercato è bello perché è vario; infatti i giocatori acquistabili da una società possono arrivare da qualsiasi tipo di nazione anche perché il loro requisito più importante è che sappiano giocare a pallone. In questi anni in **Italia** sono arrivati tanti calciatori, alcuni provenienti da nazionalità inconsuete.

Han Kwang Son, un nordcoreano al servizio del Cagliari

E' una notizia di mercato fresca fresca: il **Cagliari** ha tesserato **Han Kwang Son**. Il ragazzo, il primo calciatore nordcoreano a venire in **Italia**, è una prima punta che, a quanto si dice, ha un grandissimo fiuto del goal. A diciotto anni può già vantare di aver vinto un trofeo: il campionato asiatico under 16. L'attaccante verrà aggregato alla primavera rossoblù ma può essere convocato in prima squadra da **Rastelli**. Chissà che, con il **Cagliari** già salvo, non vedremo questa giovane promessa debuttare tra i grandi del calcio italiano.

Ali Adnan, il terzino iracheno dell'Udinese



Nel 2015 dal **Çaykur Rizespor**, l'**Udinese** ufficializza l'acquisto di **Ali Adnan**, un giocatore iracheno. Il calciatore è il primo del suo paese a venire a giocare in **Italia**. Terzino di spinta, **Adnan** ha nella velocità una delle sue qualità migliori e grazie a questa caratteristica può ricoprire anche il ruolo di esterno nel 3-5-2. In trenta presenze con l'**Udinese** ha realizzato un goal.

Saadi Gheddafi, il libico che in Italia iniziò con il Perugia



Terzo figlio del leader della **Libia**, **Saadi Gheddafi** è un imprenditore che però coltivava anche l'interesse per il calcio; questa sua passione ebbe il suo momento di massimo spicco quando nel 2003 venne prelevato dal **Perugia**. In **Italia**, però, non ebbe molta fortuna dal momento che tra **Perugia**, **Udinese** e **Sampdoria** collezionò solamente due presenze in quattro anni.

Ahn Jung-hwan, il sudcoreano colpevole di aver eliminato l'Italia



Storia curiosa quella di **Ahn Jung-hawn**, giocatore sudcoreano che nel 2000 venne acquistato dal **Perugia**. Sembrava potesse essere una storia duratura visto il buon rendimento iniziale dell'attaccante che però ebbe la sfortuna (non per la sua nazionale ovviamente) di segnare il golden goal che eliminò l'**Italia** nel famoso mondiale del 2002. Il giorno dopo la gara con gli azzurri l'allora presidente del **Perugia**, **Luciano Gaucci** cacciò **Ahn** dalla squadra.

Trent Lucas Sainsbury, un australiano a Milano



Caso molto più recente quello di **Trent Lucas Sainsbury** che, nell'ultima sessione di mercato, passa in prestito dallo **Jiangsu Suning** all'**Inter**. Il difensore è arrivato in nerazzurro per coprire il buco lasciato da **Ranocchia**, andato all'**Hull City**.

Milan, Sosa e un rosso che può costare caro

Arrivato quest'estate dal **Besiktas**, **Josè Sosa** è stato accolto dai tifosi del **Milan** tra lo scetticismo più totale; a far essere perplessi i sostenitori rossoneri era stata la passata esperienza italiana del centrocampista argentino. Il ragazzo, infatti, nella stagione 2010-2011 vestiva la maglia del **Napoli** ma non lasciò un bel ricordo a causa della scarsa personalità e della poca continuità di rendimento. Partita dopo partita, però, **Sosa** comincia a far ricredere tutto l'ambiente **Milan**; a facilitare il suo inserimento sono stati l'infortunio di **Montolivo**, il calo di **Locatelli** e la fiducia incondizionata di **Montella** che ha sempre apprezzato il giocatore, bloccandone anche la cessione nel mercato di gennaio. La gara di ieri sera può aver cambiato le gerarchie? Probabilmente si: il fallo commesso dal centrocampista argentino su **Asamoah** a un minuto dal termine ha infatti prolungato la fine della partita, permettendo alla **Juventus** di guadagnare il rigore che poi ha dato i tre punti ai ragazzi di **Allegri**. Per il **Milan** una sconfitta pesante che potrebbe compromettere la qualificazione europea dei rossoneri per la prossima stagione. Dopo l'ingenuità commessa da **Sosa** ieri sera, **Locatelli** potrebbe tornare a prendere le redini del centrocampo rossonero; il prossimo impegno, contro il **Genoa**, è una grande occasione per il centrocampista italiano che deve dimostrare di essere tornato quello di inizio stagione in cui aveva stupito tutti. **Locatelli** nonostante la giovane età era diventato il regista del **Milan** e aveva deciso alcune partite importanti con dei goal di altissima fattura (contro **Sassuolo** e **Juventus**); poi la flessione, inevitabile vista la giovane età, ma ora la possibilità di tornare a trascinare la squadra. Dalla **Juventus** alla **Juventus**: la scoperta di **Locatelli**, la flessione del giocatore, il ricorso a **Sosa** e ora di nuovo la fiducia a **Locatelli**; la giusta conclusione per una squadra, il **Milan**, che vuole provare a tornare in **Europa**.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo il Milan, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/MilanGoal24

Torino, Hart è un beniamino: giusto riscattarlo a ogni costo?

"**Pep Guardiola** *non mi vuole più al* **Manchester City**": così **Joe Hart** accende le voci che lo vorrebbero ancora in maglia granata anche l'anno prossimo. Il 29enne portiere inglese si è ambientato molto bene al **Torino**, tanto da essere fra le (non moltissime) note liete nella sua travagliata stagione. L'estate scorsa è arrivato in prestito secco dal City, ma **Urbano Cairo** di recente ha annunciato che avrebbe provato a trattenerlo almeno per un altro anno.

Sì, ma come? A dispetto della scarsa o nulla considerazione nei suoi confronti da parte di Guardiola, il City non ha intenzione di regalare il cartellino di Hart. Occorrerebbe un investimento importante, sui **15 milioni di euro**. Con il rischio peraltro di un'asta al rialzo, vista la concorrenza di altri club sul giocatore: molte squadre di **Premier League** sembrano infatti interessate a riportare a casa il portiere della **Nazionale inglese**. Il nodo della questione è: vale quindi la pena di barcamenarsi in una trattativa così importante per lui, e soprattutto per le casse granata?

Saremo duri quanto volete, ma la nostra risposta è un secco "*no*". Nulla di personale su Hart, che oltre a essere un bravissimo giocatore è anche un ragazzo simpatico, uno di quei volti che vorremmo vedere sempre sui nostri campi di calcio. Tuttavia pensiamo che una società come il Torino, benestante ma non ricchissima, debba spendere le sue risorse in modo diverso, **pensando più al futuro** che alla soddisfazione di una *voglia* immediata. Ci sono in giro bravi portieri in grado di subire gli stessi **39 gol subìti** (non solo per colpa sua, sia chiaro) da Hart in questo campionato. Non ci sono sempre invece i 15 milioni utili per acquistarne uno a titolo definitivo. Ma chi siamo noi per fare i conti in tasca a Cairo?

Roma, Spalletti ora è in bilico: giusto dargli ancora fiducia?

Tre sconfitte nelle ultime tre uscite stagionali, e tutte le certezze racimolate in una stagione tutto sommato positiva crollano come un castello di carte. È tempo di grandi domande in casa **Roma**, molte delle quali richiedono risposte in tempi brevi. Anche perché siamo ancora a marzo, l'annata non è conclusa e i giallorossi, nonostante tutto, hanno ancora da conquistare la qualificazione alla prossima **Champions League**. Senza contare le gare di ritorno in **Coppa Italia** ed **Europa League**, nelle quali esiste ancora la fievole possibilità di ottenere il *pass* per i turni successivi. La questione più impellente è soprattutto una, la solita: quella sull'allenatore. **Luciano Spalletti** continua a glissare sul suo futuro nella Capitale, e la sensazione è che questo clima d'incertezza condizioni il rendimento della squadra. Quindi la domanda: alla Roma converrà proseguire il rapporto con lui o chiuderlo prima che la situazione peggiori?

I cambi di allenatore a stagione in corso sono sempre un'**incognita**. Talvolta riescono a dare una scossa a una squadra in crisi, talvolta la fanno sprofondare ancor di più. Nel caso della Roma bisogna tener conto della particolare emotività di uno spogliatoio che non ha mai imparato del tutto a reggere i nomali momenti *difficili*, figuriamoci gli scossoni. Già lo stesso Spalletti l'anno scorso rilevava **Rudi Garcia** e riusciva nel miracolo di rimettere insieme i cocci di una squadra depressa e spenta come quella di oggi. Ora chi potrebbe riuscire in un'impresa simile? Possibile che la soluzione al problema possa di punto in bianco diventare il problema stesso?

Certo, la Roma oggi stesso potrebbe esonerare Spalletti e sostituirlo con qualcun altro. Magari ne riceverà una scossa e concluderà la stagione in modo felice. Ma chi ci assicura che fra qualche mese non riaccada quel che succede oggi? Che, poi, è quel che è successo l'anno prima e quello prima ancora. Il problema, lo diciamo chiaro e tondo, **non è chi siede su quella panchina**. I problemi sono un ambiente circostante umorale e immaturo, una società assente e – ci andiamo giù duro – giocatori spesso distratti dalle sirene di mercato. Spalletti avrà ovviamente le sue responsabilità sulla crisi della Roma, ma ci sentiamo di dire che avrebbe più bisogno di un paracadute che di un parafulmini.